

“Carabinieri, siate un esempio”

Pubblicato: Martedì 5 Giugno 2012



Una **festa sobria**, dedicata alle vittime del terremoto, alle vittime del servizio di lavoro, alle difficoltà di questa Italia che arranca ma, secondo l'arma dei carabinieri, ha valori e radici solide per resistere. E' stato questo lo spirito con cui i Carabinieri hanno celebrato oggi, martedì 5 giugno, il 198esimo della fondazione dell'Arma, nel piazzale di via Saffi, al comando provinciale. Un cerimoniale breve, con marce e divise in primo piano, molto coinvolgente.

Le marce e i pennacchi

Rispetto ad alcune precedenti edizioni, c'è stata una sobrietà davvero encomiabile, che il colonnello **Vincenzo De Marco**, comandante provinciale da 18 mesi, aveva impresso fin dall'inizio del suo mandato, abolendo persino il rinfresco, e puntando tutto su parole misurate e appunto l'uso del cerimoniale ma senza strafare.

I dati: scoperto 1 reato su 3 (molto al di sopra della media nazionale)

Quest'anno, complice una splendida giornata di sole (per il caldo è anche svenuto un vigile), i carabinieri hanno cambiato la location, portando la celebrazione davanti all'ingresso della caserma. E l'inno nazionale è stato cantato da tutti a gran voce. Il sindaco **Attilio Fontana** come anche nelle scorse occasioni non ha cantato però c'era e aveva la fascia tricolore, mentre **erano assenti il presidente della provincia e l'ex ministro dell'interno**, probabilmente per altri impegni.

L'inno nazionale

Niente ministri dunque quest'anno, ma molta sostanza nelle parole del colonnello De Marco. «Ricordiamo i cittadini che hanno sofferto per il terremoto – ha detto il comandante – e ricordiamo i carabinieri che hanno pagato con la vita l'attaccamento al servizio, e la difesa del cittadino». De Marco ha citato gli esempi dei carabinieri Vanoli e Illuminoso, morti durante operazioni di servizio nel Varesotto, poi ha ricordato i valori che tengono in piedi l'Arma: «Custodire la memoria, è il nostro compito, soprattutto quella di chi si è immolato per gli altri. Ringrazio perciò i familiari dei carabinieri morti in servizio di essere qui con noi».

Le personalità

De Marco ha ringraziato anche tutte le altre forze dell'ordine e la magistratura, e ha rivolto un augurio speciale al questore **Marcello Cardona** che presto lascerà Varese per andare a dirigere la questura di Livorno. Ha parlato del ruolo delle scuole, dei comuni, delle istituzioni, della consapevolezza nella difesa delle istituzioni repubblicane, e dello spirito che anima i carabinieri, che fanno dell'etica un punto speciale della loro formazione.

I volti

«L'anno scorso vi avevo rivolto un'esortazione speciale, quella di metterci il cuore – ha detto ancora il comandante – lo avete fatto. Quest'anno vi faccio un nuovo invito, siate un esempio per tutti, ora più che mai, in un paese in difficoltà e in un momento di incertezza. **Ognuno senta l'obbligo morale di dare il meglio di sé, ne sarete ripagati.** Questa è l'arma che ci è stata tramandata dai nostri predecessori, e che noi dobbiamo custodire». Il saluto finale con l'applauso che il tenente colonnello Loris Baldassare ha chiesto per il comandante provinciale come da protocollo, è sembrato travalicare la forma ed è stato un momento davvero sentito.

L'applauso al colonnello

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it